

Varcando la soglia e lasciandoti alle spalle la metropoli anonima, hai la sensazione di entrare in un'altra dimensione, quella celeste, come se un pezzo di cielo fosse sceso sulla terra.

Infatti, ci si trova subito in presenza di una comunità cattolica allo stato di preghiera. Eppure non si tratta di una folla, di massa, di collettività; i fedeli che passano non si conoscono né si riconoscono; solo invisibilmente sono uniti nella comunione della fede cattolica. E, pur trattandosi di una preghiera comune, sembra che in questa cappella la preghiera sia più personale che altrove. Ciò è forse dovuto al fatto che alcuni sono venuti qui e non altrove per chiedere un appoggio quasi sensibile, un soccorso eccezionale per un caso segreto e particolare, ciò che il vocabolario chiama una grazia: ossia qualche favore del destino che non è un diritto, che viene in sovrappiù. Ad esempio la soluzione di un caso familiare insolubile, un'intuizione chiara e decisiva su ciò che bisogna fare, la congiunzione in un punto preciso dell'impossibile e del necessario" (Jean Guilton – *op. cit.*).

Guardo in alto davanti a me e vedo troneggiare sull'altare un'imponente statua della Madonna in piedi sul globo, mentre schiaccia il serpente. Dalle sue mani emanano raggi, simbolo delle grazie che Maria sparge su coloro che gliele chiedono. Sembra viva e regale nel suo candido e materno fulgore. Sulla volta, quasi a fare da corona, spicca a lettere dorate l'invito che la Madre di Dio ci rivolge: "Venite ai piedi di questo altare, qui le grazie saranno sparse su tutti". Al termine della santa Messa sono stupito nel vedere formarsi una processione di fedeli che avanzano verso la balaustra dell'altare e si inginocchiano in intensa e personalissima preghiera. Ora comprendo perché questo luogo di Parigi è più visitato del Louvre. Dove, trovare, infatti, una madre premurosa che ti ascolta e che ti può dare quell'aiuto che invano attenderesti da qualche altro? C'è forse un uomo abbastanza forte, ricco e potente da poter fare a meno della Madonna? Anch'io mi associo alla devota processione dei fedeli multicolori e m'inginocchio davanti a quell'altare, dove la Madonna è apparsa sedendosi sulla poltrona del Padre Direttore, mentre Caterina, genuflessasi accanto, le poggia le mani sulle ginocchia e si rivolge alla santa Vergine, come una figlia si confida con la madre. Anch'io ho il mio lungo elenco di grazie da chiedere e le formulo tutte con certissima precisione, nella convinzione che, se presentate nella luce della fede e con la fiducia dei figli, non potranno non essere esaudite. Non resisto però alla tentazione di far notare alla Madonna che ho fatto oltre mille chilometri di strada per venirla a pregare... anche se lei la distanza esatta, con la connessa fatica, la conosce certamente meglio di me. Mi viene improvvisamente in mente quello che la Madonna ha affermato a Medjugorje, quando ha detto che lei lì in quel luogo concede particolari grazie di conversione. Evidentemente la nostra Madre celeste subordina la concessione di grazie al sacrificio del pellegrinaggio, quando questo è nelle nostre possibilità.

Quando mi rialzo, dopo la preghiera, sento interiormente che lo scopo del pellegrinaggio nella sua sostanza è già stato raggiunto. Sì, vale la pena andare a Parigi anche solo per pregare qualche minuto davanti all'altare della cappella di Rue du Bac. Tuttavia non ci deve sfuggire il grande significato per la Chiesa e il mondo intero di questa apparizione mariana, il cui messaggio non abbiamo ancora compreso nella sua straordinaria ricchezza.



**La Cappella della Madonna della Medaglia Miracolosa, con la Madonna sul globo e attorno all'altare la scritta: "Venite ai piedi di questo altare, qui le grazie saranno sparse su tutti"**

Qui, infatti, la Madonna, prima ancora della proclamazione del dogma da parte della Chiesa, ha insegnato la sua immacolata concezione con la preghiera: "O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi"; qui ha iniziato il suo compito di profetessa dei tempi moderni, che poi continuerà, con orizzonti sempre più vasti e drammatici, nelle apparizioni di La Salette, Fatima e Medjugorje; qui è scesa in campo per rispondere all'attacco mortale del serpente infernale contro l'opera della creazione e della redenzione, iniziato proprio nella città di Parigi e che ha l'Europa come suo epicentro. Agli studiosi di apparizioni mariane non sfugge l'importanza straordinaria di Rue du Bac, tanto che una mente aliena da tentazioni apocalittiche come Jean Guilton ha potuto ipotizzare che proprio in questa cappella sono iniziati quegli "ultimi tempi" profetizzati dal Monfort, caratterizzati dalla lotta senza quartiere fra la Donna incoronata di stelle e il grande drago rosso. Tuttavia l'umile fedele, che ha sostato ai piedi di quell'altare, se ne parte col cuore ricolmo di gioia, nella certezza di avere una madre che lo ascolta e lo ama. Non gli importa di sapere altro e questo gli basta.